

ANTITRUST

IMBALLAGGIO

# Cartelli in scatola: i piccoli battono i grandi

Dalla segnalazione del 2016 all'Antitrust all'attesa delle sentenze in appello: una lunga storia di concertazione di prezzi e condizioni di vendita del cartone ondulato da imballaggio.

di Elisa Latella



Percorso di lettura:  
[www.largokonsumo.info/ImballaggioCarta](http://www.largokonsumo.info/ImballaggioCarta)

Con segnalazione inviata all'Antitrust nel lontano 2016, l'Associazione italiana scatolifici segnalava una presunta concertazione su prezzi e condizioni di vendita dei fogli in cartone ondulato, posta in essere dai principali produttori a livello nazionale a danno delle imprese che lavorano questo prodotto realizzando imballaggi destinati ai consumatori finali, nonché la pratica di scambi informativi su dati sensibili in seno all'associazione Gifco (Gruppo italiano fabbricanti cartone ondulato), in violazione dell'articolo 2 della

legge n. 287/1990 e dell'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Ue.

Nel 2019 l'Antitrust emette provvedimenti sanzionatori pesanti nei confronti di diverse imprese del settore (oltre 20 tra cui Gifco) di entità complessiva pari a 287 milioni di euro. Il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 10159 del 2022 ha confermato l'esistenza del cartello a danno della concorrenza, e quindi la posizione espressa dal Tar in primo grado. Le intese illegittime, attuate nei mercati del cartone ondulato (intesa-fogli) e degli imballaggi in

cartone ondulato (intesa-imballaggi) dai maggiori produttori in Italia riguarderebbero il coordinamento delle condizioni commerciali nei due settori, la determinazione uniforme dei relativi prezzi di vendita, dei livelli degli sconti, nonché della ripartizione della clientela.

Il Tar ha confermato in primo luogo che le due intese erano distinte. L'intesa-fogli avrebbe avuto a oggetto l'aumento dei prezzi del foglio di cartone perlopiù in danno agli scatolifici non integrati, mentre l'intesa-imballaggi avrebbe riguardato l'aumento dei soli prezzi di questi e la ripartizione della clientela - gli acquirenti finali di scatole - in danno a essa. Il Tar ha ritenuto ragionevole l'interpretazione dell'Autorità sulla distinzione tra le due intese. Per il giudice di primo grado, visto il divieto di intese anti-concorrenziali (a tutela della concorrenza nel mercato,

**“Anche il Consiglio di Stato conferma l'esistenza dei cartelli del cartone degli imballaggi”**

del benessere dei consumatori e di un'allocazione efficiente delle risorse) agli operatori - che possono tener conto delle scelte imprenditoriali note o presunte dei concorrenti - non è consentito instaurare con costoro diretti o indiretti contatti, aventi per oggetto o per effetto condizioni di concorrenza non corrispondenti alle normali condizioni del mercato.

La società ricorrente, per il tribunale di primo grado, non sarebbe riuscita a dar prova della sua dissociazione dalla condotta illecita, avendo partecipato a due riunioni e avendo ricevuto informazioni. Il Consiglio di Stato ha confermato l'orientamento del Tar Lazio, sostenendo che le intese illecite erano due, pur facendo riferimento a un piano d'insieme; che l'impresa, per dissociarsi avrebbe dovuto dare comunicazione dell'intesa all'Autorità, in quanto non farlo voleva dire accettare il rischio della collusione rilevante sul piano anticoncorrenziale, vista la consapevolezza del tipo e dello scopo di tali incontri.

Si avvia adesso la fase del private enforcement (cioè del risarcimento danno Antitrust) davanti al giudice civile. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I NUMERI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA SCATOLIFICI E DEI PROCESSI DI RECUPERO E RICICLO DI CARTA E CARTONE

2.000



operatori del settore

1

miliardo di metri quadri di cartone ondulato trasformato



750

milioni di € di fatturato annuo

+100

le aziende associate



85%

Indice di riciclo

Una percentuale superiore all'obiettivo del 75% entro il 2025 fissato dall'EU

91%

Indice di recupero

Il rapporto tra materie prime secondarie e la produzione di carta e cartone.

62%

Tasso di circolarità

60 kg

Quota pro capite



5,2 mln t

Imballaggi immessi al consumo  
Di questi 4,5 mln di t sono state avviate al riciclo



3,6 mln t

Volume di raccolta



Fonte: Associazione Italiana Scatolifici

Largo Consumo